

IL MERCATO DEI FERTILIZZANTI TRA PRODUZIONE ED UTILIZZO

Pag. 2



Sono gli anni dell'incertezza non solo per il mercato delle produzioni agricole ma anche per quello dei mezzi tecnici. Per questo è importante approfondire i meccanismi che regolano o condizionano l'offerta e i comportamenti anche psicologici degli utilizzatori.

L'EUROPA CHE NON CI PIACE

Pag. 4

Spesso vista nel nostro Paese come ancora di salvezza o capro espiatorio per assumere decisioni necessarie ma impopolari, nel settore dei mezzi tecnici e dello stoccaggio l'Europa sta assumendo decisioni di estrema gravità e incoerenza.



E' ALLARME CONSUMI PER LE AZIENDE AGRICOLE

Pag. 6



La difficoltà che le aziende agricole dimostrano nella capacità di accedere ai mezzi di produzione è un campanello di allarme per i risultati quali quantitativi delle loro produzioni e quindi per l'intera filiera agroalimentare. Una realtà che non può essere sottovalutata nemmeno da chi immette sul mercato tali strumenti.

IL MERCATO DEI FERTILIZZANTI TRA PRODUZIONE ED UTILIZZO

Sono gli anni dell'incertezza non solo per il mercato delle produzioni agricole ma anche per quello dei mezzi tecnici. Per questo è importante approfondire i meccanismi che regolano o condizionano l'offerta e i comportamenti anche psicologici degli utilizzatori.

Il 2008 è stato, per il commercio dei fertilizzanti, un anno tutto sommato positivo nonostante quanto accaduto nella seconda metà dell'anno stesso, perché si era aperto con delle aspettative piuttosto buone indotte dall'andamento dei prezzi delle colture estensive che aveva toccato valori imprevisti.

Il 2008, infatti, è stato caratterizzato da due distinte fasi commerciali che, ciascuna in maniera differente, hanno influito sui comportamenti di tutti gli operatori del comparto.

I primi mesi del 2008 hanno visto un incremento degli impieghi di concimi e la domanda ha, quasi da subito, innescato l'aumento del prezzo al consumo con logiche di libero mercato. Ma già in primavera si sono avvertiti i primi segnali del cambiamento.

Dopo le quotazioni record, i prezzi del grano e del mais hanno cominciato a scendere, di contro quelli dei concimi hanno continuato ad aumentare per motivi, questa volta, indipendenti dal mercato interno. La pausa estiva ha "affossato" ulteriormente la domanda proprio in concomitanza dell'inizio della riduzione dei prezzi. A distanza di pochi mesi gli scenari erano profondamente diversi da quelli di inizio anno e le previsioni di semina autunnale mostravano cali percentuali a due cifre.



Tab. 1

Paese	2006	2007	Gen-ott. 2008
Tunisia	203.000	125.000	50.000
Marocco	120.000	117.000	32.000
Altri	15.000	42.000	44.000

Dati in tonnellate – fonte ISTAT CoE

La maggior parte dei prodotti minerali, costando poco meno di 1 €/kg, hanno trovato scarso impiego. Di contro sono addirittura aumentate le vendite di prodotti organici ed

organico-minerali che hanno proseguito sulla scia dei successi registrati nel 2007. Nella maggior parte dei casi si tratta di concimi che costano meno di 50 cent/kg ma che apportano poche unità fertilizzanti. Possiamo già anticipare l'andamento dei consumi 2008: con molta probabilità si può prevedere che le quantità distribuite sono state inferiori a quelle del 2007 ma certamente sarà evidente la netta flessione in termini di nutritivi.

Il 2009: dal lato dell'offerta

Quali sono i meccanismi che condizionano la formazione del prezzo e le dinamiche del mercato dei fertilizzanti sul lato della prima immissione sul mercato? Genericamente si può dire che sono le variazioni di domanda ed offerta all'interno del contesto mondiale. Una risposta corretta ma che non considera le peculiarità del mercato dei fertilizzanti e, all'interno di questo comparto, della

specificità delle diverse categorie di prodotto. I concimi a base di fosforo.

Il prezzo sul mercato italiano è figlio dei prezzi dei prodotti nei Paesi di origine.

Il fosfato biammonico (DAP) viene importato in maniera preponderante dai Paesi del Nord Africa, ma negli ultimi anni si sono affacciati sul mercato dei nuovi protagonisti, in particolare Russia e Turchia, che hanno portato variazioni considerevoli nella composizione dei volumi importati.

Infatti nel 2006, il 95% delle importazioni complessive giunse dal Nord Africa, soprattutto Tunisia, percentuale che si è ridotta di 10 punti nel 2007 e che, nei primi 10 mesi del 2008 è arrivata al 65% (destinata a ridursi ancora con i dati dell'intero 2008) Tab. 1.

La Tunisia è sicuramente il paese che ha risentito maggiormente la concorrenza dei nuovi arrivati.

Il mercato del DAP nei Paesi fornitori è stato caratterizzato da prezzi molto simili fino alla fine di ottobre 2008, con valori particolarmente sostenuti nel periodo estivo che hanno iniziato a declinare all'inizio di settembre. Da novembre le quotazioni russe hanno continuato a flettere anche in maniera significativa, mentre tunisini e marocchini si sono astenuti dal proporre nuovi prezzi.

I primi contratti del nuovo anno hanno proseguito sulla scia del vecchio ma poi le quotazioni hanno subito una sterzata verso l'alto per il ritorno della domanda, pur rimanendo a dei livelli molto bassi rispetto alle quotazioni di un anno prima.

Il quadro generale è reso più complesso da un altro importante attore del quadro mondiale che agisce sul versante della domanda: l'India che in gennaio ha chiuso un primo contratto con la Russia per la fornitura di 1 milione di tonnellate di DAP ed i cui produttori hanno

Massima protezione contro la peronospora

Volare®

Ottima efficienza su tutte le peronospore
Attività preventiva e curativa
Non richiede patente
Ridotti tempi di carenza

© 2008 Bayer CropScience

mostrato interesse anche per l'acido fosforico. Per quanto riguarda il mercato nazionale il minimo sembra essere stato raggiunto ad inizio gennaio e difficilmente vi potrà essere un riallineamento verso il basso finché le scorte significative di prodotto acquistato quando i prezzi erano più elevati non saranno finite. Ancora fermo il mercato del perfosfato triplo per la presenza di scorte abbastanza elevate di perfosfato semplice e per la scarsa domanda di fosforo sulla bietola, il cui investimento è crollato a 50.000 ha.

Nel complesso i consumi di concimi fosfatici dovrebbero ridursi drasticamente, con punte fino al -40%, ma in mancanza di un aumento dell'offerta i prezzi non dovrebbero presentare sorprese.

Gli azotati

Gennaio è stato caratterizzato dall'aumento di prezzo dell'urea prilled generato da una ridotta offerta da parte dell'Ucraina, più per i problemi di fornitura del gas russo, piuttosto che dal ritorno di una timida domanda.

Infatti appena risolto il problema, con l'aumento dell'offerta, si è addirittura verificata una flessione, nonostante il periodo fosse solitamente caratterizzato da una domanda sostenuta.

L'urea granulare è di difficile reperimento, la produzione di febbraio è praticamente già tutta collocata e questo ha favorito un incremento del prezzo, ristabilendo la differenza di prezzo con il prodotto prilled.

Inoltre, si segnala che sono stati ripristinati i dazi all'esportazione del prodotto cinese, mentre riprende a funzionare l'impianto di Ferrara. Di là dal prezzo quello che attualmente preoccupa è la accessibilità al prodotto: la merce disponibile è stata quasi tutta già venduta e sono sorti problemi di consegna, soprattutto per la merce in sacconi.

In pratica il mercato si sta riprendendo anche se non sembra vi siano i margini per una crescita cospicua dei prezzi.

Sembra sbloccata la situazione nitrati. Il prodotto a basso titolo ha ripreso tono dopo aver toccato quotazioni minime, fortunatamente la pressione della Polonia non ha influenzato di troppo il nostro mercato avendo trovato una valvola di sfogo in Germania.

Dal lato della domanda

Al di là di altre considerazioni sulle scelte agronomiche degli agricoltori, l'entità della domanda di mezzi tecnici è funzione degli investimenti e dei consumi medi di fertilizzanti per coltura. Pertanto, per una valutazione dell'andamento della domanda non si può prescindere da un'analisi degli investimenti fatti e di quelli previsti.

Le valutazioni che vengono attualmente fatte sulle semine di frumento si attestano al di sotto di 1.200.000 ha per il duro e attorno a 700 mila per il tenero, che corrispondono ad una perdita di circa 650.000 ha di terreno investito. Per poter valutare da questi dati il possibile consumo di fertilizzanti si può supporre una

fertilizzazione media di 300 kg/ha di concime azotato, benché parte dei terreni siano marginali e quindi soggetti a tecniche estensive, che porta la riduzione della concimazione azotata su questa coltura a circa 200.000 tonnellate.

Naturalmente i terreni che non sono stati seminati a frumento, per scelta, in seguito all'andamento dei prezzi di mercato o per causa maggiore, l'andamento climatico, saranno investiti a colture primaverili, soprattutto soia e girasole.

La soia è senza dubbio poco significativa circa il consumo di concimi mentre il girasole potrà compensare solo in parte i ridotti consumi. Tra le altre colture primaverili che richiedono significative fertilizzazioni, la barbabietola non ha prospettive di sviluppo e pertanto rimangono mais e riso. La prima con un investimento che non dovrebbe presentare variazioni significative ma con consumi previsti in calo, almeno nella fase di semina, per fosforo e potassio, e buone prospettive solo per l'urea. Il riso potrebbe avere un leggero allargamento dell'area coltivata e anche dell'entità della fertilizzazione, soprattutto per prodotti particolari quali l'azoto protetto o i composti PK, ma interessa una superficie limitata. In generale si può ritenere che la flessione per le fertilizzazioni di autunno e primavera si attesterà tra il 35 e il 45%, con variazioni per tipo di concime ed area.

MAV

Da Bayer CropScience il nuovo antiperonosporico di riferimento per la difesa delle orticole.

Il comparto orticolo è uno dei settori trainanti dell'agricoltura italiana e la difesa dalle fitopatie è caratterizzata da aspetti peculiari che la differenziano da quella di altri importanti settori agricoli. La qualità delle produzioni e la loro salubrità sono le caratteristiche fondamentali ricercate dal consumatore, queste vanno di pari passo con le esigenze dell'agricoltore attento a produrre qualità e quantità. Per rispondere a queste richieste dalla ricerca Bayer CropScience: Volare® il nuovo fungicida a disposizione di chi opera in orticoltura, sia in pieno campo sia in serra, per il controllo della peronospora delle colture orticole.

Volare® è una sospensione concentrata (SC) contenente Fluopicolide (62,5 g/l) (sostanza attiva appartenente alla nuova classe chimica delle Acilpicolidi) e Propamocarb (625 g/l).

Volare® è dotato di superiore efficacia nei confronti delle principali peronosporre che colpiscono le parti aeree delle colture orticole e mostra, nei confronti del patogeno, sia attività preventiva che curativa.

Volare® grazie alle proprietà translaminari e sistemiche viene rapidamente assorbito dai tessuti della pianta e distribuito al suo interno, permettendo la completa protezione della pianta, dei frutti, e dei nuovi germogli.

Volare® agisce con un duplice ed originale meccanismo d'azione e non presenta resistenza incrociata con altri fungicidi.

Volare® ha un favorevole profilo tossicologico e non richiede patentino. Nel rispetto delle misure precauzionali normalmente adottate, non comporta nessun rischio per l'operatore, sia in pieno campo che in serra. Il comportamento residuale è stato valutato in un programma pluriennale di prove sperimentali ed i risultati mostrano un ottimo profilo per entrambe le sostanze attive.

Volare® rappresenta la miglior risposta alle esigenze di tutti gli interlocutori della filiera orticola offrendo nel contempo la massima protezione dalla peronospora, l'ottima selettività e l'assenza di imbrattamento di foglie e frutti e consentendo di raggiungere elevati standard qualitativi oggi richiesti dall'industria di trasformazione.

Volare® garantisce la migliore risposta alle richieste dei consumatori di prodotti freschi e trasformati di sana e alta gamma.



VANTAGGI:

- Ottima efficacia su tutte le peronosporre
- Doppia componente sistemica
- Ottima selettività
- Nessun imbrattamento della vegetazione e dei frutti
- Sistemico e non dilavabile
- Attività preventiva e curativa
- Nessuna resistenza incrociata
- Non richiede il patentino
- Ridotti tempi di carenza



SCHEDA TECNICA

Composizione: Fluopicolide 62,5 g/L + Propamocarb 625 g/L
Formulazione: Sospensione concentrata
Classificazione ambientale: N
Classificazione tossicologica: MCP
Registrazione: n° 13.592 del 15/12/08 Ministero della Salute
Confezione: Flacone 1 L

L'EUROPA CHE NON CI PIACE

Spesso vista nel nostro Paese come ancora di salvezza o capro espiatorio per assumere decisioni necessarie ma impopolari, nel settore dei mezzi tecnici e dello stoccaggio l'Europa sta assumendo decisioni di estrema gravità e incoerenza.

Veniamo subito al nocciolo della questione che vogliamo affrontare perché i temi di nostro grande interesse al momento sono due: l'uno riconducibile all'approvazione in corso di quello che a livello europeo viene chiamato "pacchetto pesticidi", l'altro è il problema sempre più attuale e pericoloso delle micotossine nei prodotti agricoli destinati all'alimentazione umana e animale.

La questione agrofarmaci

Dalle righe di questo giornale e della stampa specialistica in generale, l'argomento è stato trattato più volte soprattutto nel recente passato. È sempre utile però dare dei riferimenti di base per richiamare alla memoria quanto già esposto. Ricordiamo allora che il "pacchetto pesticidi" è l'insieme di due dispositivi di legge in via di approvazione a livello europeo: un regolamento riguardante la modifica della direttiva 91/414 CE sull'immissione in commercio degli agrofarmaci ed una direttiva sull'uso sostenibile degli agrofarmaci.



Non volendoci addentrare sugli aspetti tecnici di questi dispositivi ci limitiamo a dire che sono stati pensati per armonizzare a livello europeo le regole di questo settore ma anche fornire la guida per una maggiore tutela dell'ambiente e dei consumatori.

Principi da noi senz'altro condivisi. Sta di fatto però che sono stati concepiti partendo da dei presupposti piuttosto lontani dalla realtà attuale, quando si vedeva per l'agricoltura uno sviluppo maggiormente legato alla gestione del



Da Bayer CropScience l'innovazione per la peronospora della vite

Da 130 anni il viticoltore deve difendere il proprio vigneto dalla peronospora, la malattia che può causare le maggiori perdite quantitative e qualitative.

R6 Erresei Albis™ è il nuovo antiperonosporico di Bayer CropScience a base di Fluopicolide, sostanza attiva appartenente alla nuova famiglia chimica delle Acilpicolidi con un originale meccanismo d'azione, e di Fosetyl-Al anch'essa dotata di caratteristiche uniche.

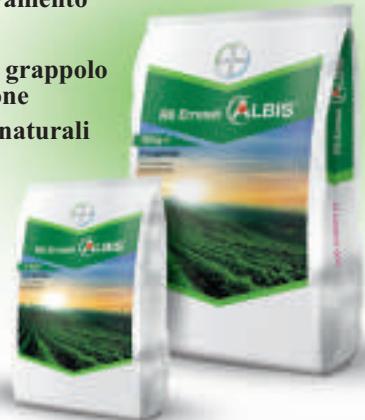
R6 Erresei Albis™ non mostra alcuna resistenza incrociata con altri fungicidi e consente fino a 3 trattamenti in qualsiasi calendario d'intervento. Doppia componente sistemica, lunga durata d'azione, resistenza al dilavamento rendono **R6 Erresei Albis™** sempre altamente efficace su foglie, grappoli e nuova vegetazione in accrescimento.

L'impiego di **R6 Erresei Albis™** non interferisce con i processi di maturazione delle uve, di vinificazione e di affinamento dei vini. Le prove pluriennali condotte dai maggiori esperti nazionali dimostrano l'efficacia di **R6 Erresei Albis™** fin dalle prime fasi di sviluppo della coltura.

R6 Erresei Albis™ è un'eccellente formulazione in microgranuli idrodispersibili con classificazione favorevole.

VANTAGGI:

- Nuovo meccanismo d'azione e nuova famiglia chimica
- Nessuna resistenza incrociata
- Doppia componente sistemica
- Ottima resistenza al dilavamento
- Lunga durata d'azione
- Ottima protezione sia del grappolo che della nuova vegetazione
- Stimolazione delle difese naturali
- Assenza di prodotti di contatto tradizionali
- Selettivo per l'acaroentomofauna utile
- Non richiede patentino



SCHEDA PRODOTTO

Composizione: Fluopicolide 4,4% + Fosetyl-Al 66,7%

Formulazione: microgranuli idrosospensibili WG

Classificazione tossicologica: Xi

Classificazione ambientale: N

Campi d'impiego: Vite

Dose d'impiego: 2,25 - 3 Kg/ha

Tempo di carenza: 28 giorni

Registrazione: N.13213 del Ministero della Salute del 10.07.2008

Confezioni: 1 kg - 10 kg

territorio piuttosto che al potenziamento dell'attività produttiva per fornire la materia prima ad una forte industria agroalimentare, per soddisfare le richieste dei consumatori ed affrontare le sfide della competizione internazionale in un contesto di domanda mondiale crescente. Ma, allora, eravamo nei primi anni 2000 e la prospettiva era quella del limitato spazio comune europeo, un orizzonte totalmente diverso da quello attuale, ben documentato dalle analisi sulle fluttuazione dei prezzi e dall'andamento altalenante del mercato.

Su questo scenario si muoveva e tuttora si muove la corrente trasversale ambientalista che, a nostro avviso, trascura gli aspetti produttivi, ritenendo che l'elevata diffusione degli agrofarmaci sia in buona parte riconducibile ad una dipendenza indotta da produttori guidati principalmente dall'obiettivo di creare profitti per soddisfare le richieste di investitori internazionali spesso dediti ad attività speculative, piuttosto che dalla necessità di ottenere produzioni quanti/qualitative elevate. Tutto questo a discapito del buon mondo bucolico che sarebbe di per sé in grado di soddisfare le esigenze alimentari, basandosi semplicemente sulle tecniche agronomiche del passato.

Solamente così riteniamo di poter spiegare l'accanimento del Parlamento europeo nel cercare di limitare il più possibile la disponibilità di molecole per la difesa delle colture. È quanto è accaduto con l'approvazione del Regolamento poco sopra menzionato che ha visto i membri del Comitato ambiente del Parlamento chiudersi alla possibilità di mantenere dei meccanismi di registrazione basati su una pragmatica valutazione del rischio reale per l'ambiente e per i consumatori. Il principio di precauzione cui si sono ispirano sembra più che altro pervaso dalla volontà di esclusione.

Con l'entrata in vigore di questo Regolamento avremo un'ulteriore riduzione delle sostanze attive disponibili sul mercato rispetto a quelle che saranno

eliminate al termine della revisione in corso che terminerà entro quest'anno (più di 700). Una riduzione che riguarderà quasi sicuramente altre 21 sostanze ma che potrebbe essere anche più consistente. Le conseguenze per le potenzialità produttive della nostra agricoltura saranno tangibili, in termini di capacità di controllo delle malattie.

La questione micotossine

Negli ultimi anni l'attenzione si era concentrata sul mais per i limiti di tolleranza stabiliti a livello europeo sulla materia prima e sui prodotti lavorati per le aflatossine e le fumonisine, limiti che avevano, hanno ed avranno rilevanza per l'intera filiera. Le micotossine come si sa, sono sostanze prodotte da funghi che si sviluppano in campo sulle colture e sugli alimenti che hanno attività cancerogena sia per gli animali che per l'uomo. Per questo esiste una elevata sensibilità da parte degli organi sanitari europei sia a livello comune che dei singoli Stati. Per questo sono stati fissati dei limiti di tolleranza estremamente bassi, inferiori a quelli adottati da altri Paesi.

Poiché la destinazione d'uso della materia prima deve essere stabilita in funzione del contenuto in micotossine, è necessario poter segregare il prodotto e adottare azioni preventive molto precise per individuare l'eventuale livello di contaminazione al momento della ricezione del prodotto e durante la conservazione.

Tutto questo rappresenta un onere per l'intera filiera sia in termini organizzativi che di costi ma anche di indeterminazione perché l'entità della diffusione è legata all'andamento stagionale; ricordiamo gli anni di elevata diffusione delle aflatossine nel latte con quantitativi ingenti di prodotto sequestrato.

Da quest'anno il problema micotossine ha riguardato in maniera rilevante anche il frumento, in particolare il duro, per il verificarsi in contemporanea di due eventi quali il particolare andamento climatico e la forte diffusione della coltura nell'area Padana. La presenza di micotossine,

infatti, si riduce notevolmente procedendo verso Sud pur essendosi verificati problemi non trascurabili anche in Toscana. Gli effetti di tale diffusione non sono stati indolori per i produttori perché molto prodotto sarà destinato ad uso zootecnico con scadimento del valore commerciale.

Contro il principio di ragionevolezza

La salvaguardia della salute e dell'ambiente è un principio sacrosanto e su questo le nostre istituzioni e il mondo politico sembrano essere particolarmente sensibili e poco propense ad abbandonare posizioni di forte rigidità quando a chiedere una maggiore flessibilità, pur all'interno di stretti paletti di garanzia, è il mondo produttivo. Non altrettanto in circostanze diverse. Abbiamo notizia della richiesta di alcuni Stati di poter immettere sul mercato europeo prodotti alimentari con livelli di micotossine 10 volte superiori a quelli ammessi a livello comunitario, è il caso dei pistacchi del Sud America o del frumento dell'Iran.

Gli organi tecnici faranno le proprie valutazioni al riguardo, ma in un contesto di frequente allarme alimentare nessuna voce politica s'è elevata contro una tale possibilità.

Nessuno dei giornali o dei programmi televisivi tanto pronti a gettare in prima pagina la pericolosità degli agrofarmaci si è fatto sentire.

La possibilità di importare alimenti contenenti sostanze pericolose non è scartata a priori ma valutata e ponderata e forse in fine sarà accolta. In questo caso la salute dei cittadini è barattabile con gli interessi della politica internazionale.

È una denuncia che vogliamo e dobbiamo fare perché va a discapito dell'interesse dell'intera nostra collettività e mette a nudo l'ipocrisia di certe decisioni politiche ed è un argomento attorno al quale si sente il silenzio assordante degli organi di stampa e dell'associazionismo agricolo.

Pietro Ceserani



E' ALLARME CONSUMI PER LE AZIENDE AGRICOLE

La difficoltà che le aziende agricole dimostrano nella capacità di accedere ai mezzi di produzione è un campanello di allarme per i risultati quali quantitativi delle loro produzioni e quindi per l'intera filiera agroalimentare. Una realtà che non può essere sottovalutata nemmeno da chi immette sul mercato tali strumenti.

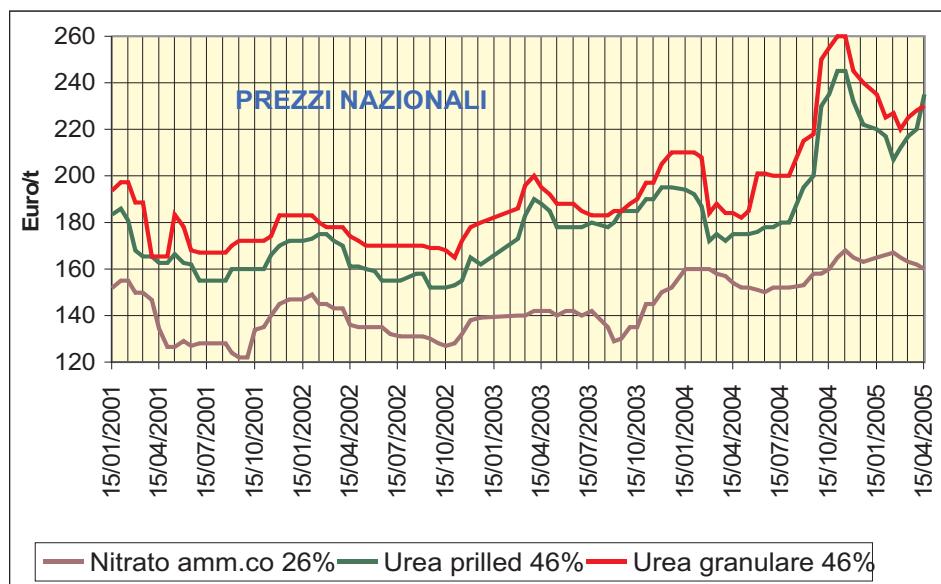


Il fenomeno della difficoltà di approvvigionamento dei mezzi tecnici si era già manifestato qualche anno fa, nel 2005, quando in seguito ad un repentino aumento delle quotazioni internazionali dei prodotti azotati (aumento dell'urea del 27% tra aprile 2004 e 2005. v. graf. 1) le aziende agricole reagirono riducendo drasticamente i consumi e sovvertendo la teoria della inelasticità della domanda agricola. In sostanza le aziende agricole destinarono alla concimazione lo stesso budget dell'anno precedente, consumando quantitativi ridotti di concime in misura proporzionale all'aumento del prezzo.

Le conseguenze non furono indolori perché si ripercossero sul contenuto proteico dei chicchi, aggravando la media della produzione nazionale già poco soddisfacente per la presenza di aree marginali investite a frumento sulle quali la concimazione è tradizionalmente limitata.

Il contesto agricolo

La seconda parte del 2007 e l'inizio del 2008 sono stati caratterizzati da un aumento del valore complessivo delle materie prime agricole, soprattutto come conseguenza delle quotazioni dei cereali che hanno raggiunto picchi imprevedibili ad inizio campagna, facendo ben sperare per un rilancio del settore agricolo. In realtà dopo i picchi di gennaio/febbraio 2008 con il grano duro su valori superiori a 500€/ton (+150% rispetto ad 1 anno prima), il grano tenero che si avvicinava a 300€/ton (+50%) e il mais abbondantemente sopra i 200€/ton (+55%), a partire dalla primavera inoltrata il mercato ha cominciato a risentire delle stime sulla nuova produzione, a livello mondiale, iniziando un declino ininterrotto. Grazie comunque all'elevato livello dei prezzi dei prodotti agricoli gli agricoltori hanno potuto far fronte in buona parte agli aumenti dei mezzi di produzione, pur



Graf. 1 - Andamento del prezzo degli azotati nel 2005, rispetto agli anni precedenti

Urea	DAP	TSP	Cloruro Potassio
-3	-2	-16.6	+46

Tab. 1 – Var. % dei prezzi nazionali tra apr 2008 e dic 2008

tenendo in considerazione che in concomitanza si è avuta una contrazione delle rese produttive. La seconda parte del 2008 è stata caratterizzata da un aumento complessivo, in termini tendenziali rispetto allo stesso periodo del 2007, dei prezzi dei prodotti agricoli secondo un valore che ISMEA ha valutato pari al 14%. Ma la variazione congiunturale (II/III trimestre 2008) risultava negativa, sempre secondo Ismea, per un valore del 7%. Se si vanno a considerare i singoli comparti, inoltre, i dati risultano piuttosto preoccupanti. Per i cereali, infatti, la variazione congiunturale tra II e



continua a pag. 8

N-GOOO®

Coltivare con rispetto



Fertilizzanti Azotati e Complessi
con l'Azoto Inibito

ADRIATICA SpA
Strada Dogado 300 / 19-21 45017 Loreo (RO) ITALIA
Tel. +39 0426 669611 - Fax +39 0426 669630
Email: info@k-fert.it web: www.k-fert.it



III trimestre 2008 era pari a -17%, ma ancora più negativo è il confronto tra il livello dei prezzi di dicembre 2007 e 2008, in questo caso la variazione di valore è pari a -35% per il frumento tenero, -58% per il duro e -47% per il mais. In forte ribasso anche i prezzi su base congiunturale della frutta fresca, -25%, soprattutto per le variazioni negative di mele e pere, analogamente agli ortaggi (-15%) e ai vini (-8%).

I mezzi tecnici

Viceversa sul lato dell'offerta di mezzi tecnici vi è da sottolineare in primo luogo la forte crescita, nel 2008, dei fertilizzanti sospinti dalla dinamica della domanda a livello mondiale e dall'aumento dei costi energetici e dei noli marittimi. Una

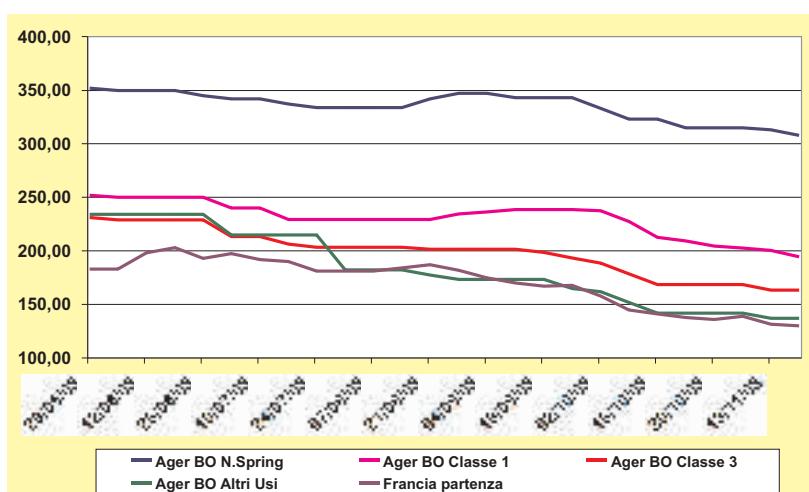
crescita mediamente superiore al 100% con punte del perfosfato triplo e del cloruro di potassio che arrivavano a +160% e +140% rispettivamente in confronto all'anno precedente, primavera 2007. Per gli agrofarmaci l'aumento medio ponderato, considerando il livello d'impiego dei singoli prodotti, è stato decisamente più contenuto nella misura del 3.5-4% ma con differenze notevoli tra i diversi comparti. Se infatti gli aumenti per il diserbo delle colture estensive si può considerare nella media, la difesa dei fruttiferi e della vita è stata interessata da variazioni decisamente più rilevanti come conseguenza della revoca dell'azinphos metile che ha determinato aumenti nel comparto insetticidi del 15-20%.

Analogamente il diserbo totale è stato caratterizzato dalla scomparsa del seccatutto e dall'aumento consistente dei prodotti non selettivi rimasti sul mercato che hanno visto incrementi del 30% ma anche del 300%, a seconda dei casi.

Le prospettive

Da questi numeri si comprende quale potrebbe essere il forte impatto di eventuali ulteriori aumenti dei mezzi di produzione nel 2009, considerando anche la reazione psicologica degli agricoltori che hanno visto uno spiraglio di positività tra fine 2007 e inizio 2008 ma risultato troppo breve per compensare le perdite degli anni precedenti. Se è vero che si è assistito ad una diminuzione delle quotazioni dei fertilizzanti a livello internazionale, in conseguenza di un contenimento della domanda mondiale e della riduzione dei costi dell'energia che intervengono sia a livello produttivo che nel trasporto, al tempo stesso a livello europeo il beneficio è stato più contenuto per via della rivalutazione del dollaro. Inoltre, rimane l'incognita degli agrofarmaci per i quali vi sono stati notevoli problemi di approvvigionamento per vari prodotti a fine primavera 2008, a causa della forte domanda internazionale. Una situazione che è stata accompagnata da un inevitabile aumento dei prezzi. A tale riguardo, preoccupano gli aumenti annunciati anche dei prodotti per la difesa fungina soprattutto per le colture arboree. È auspicabile che questi aumenti non si ripetano con l'inizio della nuova campagna e che vengano superati i problemi logistici del 2008.

Vittorio Ticchiati



Variazioni del mercato del frumento tenero da mag 2008 a oggi

- **UN MERCATO SEMPRE PIÙ FLUIDO, SOGGETTO A VARIAZIONI FREQUENTI**
- **UN MERCATO INTERNO LEGATO INDISSOLUBILMENTE ALLE ASPETTATIVE DEL MERCATO INTERNAZIONALE**
- **UN MERCATO CHE RISENTE DELLE SPECULAZIONI FINANZIARIE**

COSA FARE?

ISCRIVITI AL SERVIZIO DI INFORMAZIONE SETTIMANALE DI COMPAG.

AVRAI DIRITTO A UN MESE (4 INFORMAZIONI) GRATUITO DI PROVA. POI POTRAI DECIDERE SE CONTINUARE

Descrizione dei mercati internazionali e interni di frumento duro, tenero e mais. Le attese produttive nei principali Paesi esportatori. Consigli a breve/medio termine

Nome:	Cognome:
Ragione sociale:	
Indirizzo:	
CAP - Città	
Tel:	Fax:
e-mail:	

CompagInforma

Direttore responsabile
Vittorio Ticchiati

Direzione, Amministrazione, Redazione, Pubblicità, Abbonamenti
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna
Tel. 051 519306 - Fax 051 353234
E-mail: fed.compag@tiscali.it

Proprietà
Compag - Federazione Nazionale Commercianti Prodotti per l'Agricoltura
Piazza Costituzione, 8 - 40128 Bologna

Editore
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Impaginazione e Stampa
IN.edit sas - Castel S. Pietro Terme BO

Autorizzazione Tribunale di Bologna
N. 7296 del 28/02/03

Periodicità
Anno 7 - gennaio/febbraio 2009 - Numero 1

Agenzia Pubblicitaria
Advercom - Ponte dell'Olio - PC